Nuova esperienza per i ragazzi delle seconde: a scuola di teatro

Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e una parte di febbraio, ogni lunedì, per 10 lezioni, noi alunni della classe 2^B della secondaria ci siamo incontrati con Tiberio Ghitti, due ore alla settimana, per svolgere un laboratorio molto particolare, quello di teatro.

Tiberio, diplomato presso la scuola internazionale di teatro “Arsenale” di Milano, si è presentato molto amichevolmente con noi alunni e tutti noi l’abbiamo preso subito in simpatia.

All’inizio di ogni lezione accostavamo i banchi ai lati della classe e disponevamo le sedie al centro dell’aula, in modo circolare. Ciò ha aiutato noi ragazzi ad avere un contatto visivo, indispensabile per far crescere l’affiatamento.

Durante l’attività abbiamo svolto vari esercizi che ci hanno permesso di conoscere le forme basilari del teatro.

Uno dei primi svolti è stato quello di camminare nella classe riempiendo lo spazio che ci circondava, immaginando di essere sul palco di un teatro.

E’ un esercizio semplice all’apparenza ma, noi che l’abbiamo fatto, abbiamo capito che bisogna essere molto attenti nel farlo e, come si suol dire, bisogna “collegare il cervello”.

Tutti gli esercizi che facevamo avevano un fine: questo per esempio ci abituava a riempire un palco senza lasciare degli spazi vuoti, che non ci devono essere nella rappresentazione scenica.

Gli esercizi legati all’improvvisazione erano preparati in un certo modo: ci veniva dato un contesto (ogni volta diverso e con più elementi), a volte dei ruoli e qualche istruzione, poi toccava a noi improvvisare.

Una volta abbiamo dovuto far finta di essere in una piscina con due piani e in un giardino esterno, o un’altra volta abbiamo fatto finta di essere in un parco a fare un pic-nic, però poi il quadretto veniva rovinato da un temporale creato da noi stessi con dei rumori, come il battito delle mani, o dei soffi che dovevano rappresentare il vento.

Altri moduli servivano per sviluppare l’attività visiva, come per esempio uno nel quale dovevamo passarci un gesto guardandoci negli occhi. Ovviamente il gioco avveniva solo se c’era l’attenzione da parte di entrambi gli interessati: il primo che doveva passare il gesto al secondo, che lo riceveva e lo rimandava a qualcun altro.

Una volta abbiamo provato a seguire un copione ben preciso con delle battute, delle scene e dei personaggi con una loro storia e un carattere.

Tutti i lunedì ci siamo cimentati in esercizi simili ma sempre più complessi, in questo modo abbiamo avuto la possibilità di migliorare le nostre prestazioni.

Per l’ultima lezione abbiamo invitato i genitori e, anche se in certi casi qualcuno si è sentito in imbarazzo, siamo riusciti a lavorare bene e a farci anche delle grasse risate di gruppo!

Nell’ora con i genitori abbiamo svolto esercizi simili a quelli già svolti, ma anche con qualche aggiunta per creare l’effetto sorpresa.

Il laboratorio ci è servito particolarmente ad avvicinarci al mondo del teatro che, a dire il vero, immaginavamo diverso, infatti all’inizio alcuni si sono chiesti a cosa servisse lavorare sui riflessi, ma poi l’abbiamo capito da soli.

Durante lo svolgimento delle attività, alcuni di noi hanno superato il timore e la titubanza iniziale, rompendo il ghiaccio con qualche risata.

Ci siamo divertiti praticamente tutti, compreso chi non era molto entusiasta alla prima lezione.

Oltre a ciò che abbiamo imparato, queste ore ci hanno anche permesso di allontanarci, anche se solo per poco, dai pensieri riguardanti la scuola, che a volte ci preoccupano.

Ci auguriamo che la scuola possa ancora organizzare attività coinvolgenti come questa e, perché no, pensare alla possibilità di creare una compagnia teatrale stabile del nostro istituto.

Filippo Moretti, Davide Serina, Lucia Marini

classe 2^B